

Baselga di Piné: soggiorno invernale

Da "Città di Mantova", rivista del Comune di Mantova, n. 13, febbraio 1963, pagg. 28-30.

Il clima della nostra città nel periodo invernale, con le fittissime nebbie, è davvero deleterio, specialmente per i bambini che abbisognano sempre d'aria sana e di sole. Questo è il motivo per cui diverse famiglie appena possono cercano di evadere, anche se per alcuni giorni soltanto. E' sufficiente parlare con gli Insegnanti e con i Medici scolastici per avere un'idea abbastanza precisa di quanto male il nostro clima arrechi ai bimbi: bronchiti, tossi, raffreddori, influenze ed assenze a catena sono le conseguenze più evidenti e meno preoccupanti.

Il problema è stato affrontato in modo preventivo e terapeutico dall'Amministrazione Comunale, che ha messo a disposizione di tutti cure di aerosol, raggi X e somministrazione di vitamine.

L'inverno scorso inoltre, ha dato vita ad un'idea completamente nuova che ha in un certo senso rivoluzionato il consueto piano assistenziale e, sotto un certo aspetto, ha anticipato i tempi, attuando il primo esperimento di colonia invernale per bambini frequentanti le Scuole Elementari, bisognosi di cure e provenienti da famiglie particolarmente disagiate.

La Colonia Mantovana di Baselga di Piné, e precisamente il V° Padiglione, appositamente riscaldato ed attrezzato, nel febbraio 1964 ha ospitato 25 bambini e 25 bambine in due turni di 15 giorni ciascuno.

Lo scopo di tale iniziativa è unicamente quello di offrire a bambini bisognosi la possibilità di vivere in un ambiente sano e salubre, per un periodo breve, ma sufficiente a interrompere il lungo inverno nella città e a contribuire a dar loro nuove energie, così da premunirli contro malattie infettive prossime e future.

Il soggiorno montano invernale è stato quest'anno anticipato, sia per offrire agli studenti delle Medie, bisognosi di cure, la possibilità di partecipare al turno coincidente con le vacanze natalizie, sia nella speranza di poter realizzare qualche turno in più dell'anno precedente.

Purtroppo le finanze comunali non hanno permesso di attuare in pieno il programma di assistenza studiato, ma ci si ripromette di realizzarlo senz'altro il prossimo anno, perché si è convinti che una cura preventiva, oltre ad essere fonte di gioia e di vita nuova per i nostri bambini, può contribuire, premunendoli contro tante malattie e con una spesa relativamente piccola, a rendere meno gravoso per gli anni prossimi l'onere che il Comune si assume per l'assistenza diretta alle malattie e per le spedalità; per non parlare poi del dolore e dei sacrifici che si possono prevenire con un'impostazione assistenziale preventiva e lungimirante.

Anche quest'anno ventotto ragazze dai 10 ai 14 anni e altrettanti ragazzi hanno soggiornato per quattordici giorni, tra il dicembre '64 e il gennaio '65, in due turni distinti, nella nostra Colonia di Baselga di Piné, assistiti dall'Ufficiale Sanitario, da un Cappellano, da un'Assistente Sanitaria, da una Direttrice e da due Insegnanti, che ogni giorno hanno tenuto circa tre ore di lezioni e ripetizioni.

Il centro d'interesse per i ragazzi è stato il lago ghiacciato di Serraià che li ha visti spesso slittare felici; oltre, naturalmente, alle gite sui monti e alle gare con le palle di neve.

Per le bambine le slitte hanno rappresentato il motivo di svago più desiderato, oltre a qualche tentativo di sci con le naturali cadute e conseguenti risate.

Il sole è stato ottimo amico ed ha reso ancor più confortevole e bello il "soggiorno bianco", così definito dai ragazzi per la molta neve che avvolge tutto il paesaggio e lo rende ancor più attraente e caro.

La Colonia è la nostra casa e deve essere in tutto simile ad essa, perciò non potevano mancare l'albero di Natale e il Presepio, costruiti dalle ragazze, e il saluto allegro all'anno vecchio e il brindisi all'anno nuovo tra dolci, spumanti, canti e scherzi; non potevano neppure mancare l'arrivo dei Magi e i doni della Befana.

Le preoccupazioni, le gravi responsabilità e le molteplici difficoltà potrebbero influire negativamente sulla buona volontà degli Amministratori, ma è sufficiente leggere qualche pagina di diario dei nostri ragazzi o guardarli negli occhi mentre, ben coperti dalle giacche a vento, slittano felici sulla neve, per avere non solo la ricompensa in proporzione del cento per uno dei sacrifici compiuti, ma anche il desiderio che si tramuta in volontà ferma, decisa di moltiplicare i turni, così da rendere felici e sani il maggior numero dei nostri cari ragazzi mantovani.

Spesa complessiva di gestione L. 1.000.000 (l'anno scorso completamente sostenuta dall'Amministrazione Comunale, quest'anno completamente sostenuta dall'Amministrazione A.A.I., Ministero dell'Interno).